

IL "GUERRIERO"



ORE DI ANSIA PER LEO

Cenci ricoverato in gravissime condizioni

— PERUGIA —

C'È FORTISSIMA preoccupazione per la salute di Leonardo Cenci. Sono centinaia, anche attraverso i social, le manifestazioni di affetto e di amicizia per il «guerriero», che vive dal 2012 con un cancro al polmone e che per il suo atteggiamento sempre positivo nell'affrontarlo è diventato il simbolo della lotta alla malattia. Leonardo, il super presidente di «Avanti tutta!», ora sta lottando contro il suo «ospite» (così lo chiama lui) nel reparto di Oncologia medica.

RICOVERATO alla vigilia di Natale, si era inizialmente ripreso, ma le sue condizioni da giovedì sono peggiorate di nuovo. Dopo una nottata in cui si è temuto il



«Di questi sei anni che ti sono stati regalati non hai sprecato neanche un giorno. Sei già un angelo quaggiù, ma se proprio hai voglia di volare, vola. Avanti Tutta», scrive Casciari. «Forza Leo non mollare come in una maratona quando si arriva al 30esimo km e ci sono ancora 12 km i più duri e si va oltre l'ostacolo per arrivare al traguardo», commenta uno dei tanti amici di Leonardo.

peggio, ieri sono tornate stazionarie, ma pur sempre gravissime. In queste ore, gli sono vicini gli amici di sempre, tra cui Mauro Casciari e tutto lo staff di Avanti tutta!, che Leonardo ha fondato nel 2013, «per animare il tessuto sociale e civile di Perugia donando, allo stesso tempo, ausili, apparecchiature, adeguando ed ammodernando le strutture e gli arredi del reparto di oncologia medica della mia città», come spiega lui stesso. Nel corso della mattinata in tanti sono corsi all'Ospedale: la governatrice Catuscia Marini, il sindaco Andrea Romizi, il direttore generale dell'azienda ospedaliera Emilio Duca. E' arrivata anche la telefonata di Giovanni Malagò.

INTANTO, Casciari scrive su Fa-

cebook: «Di questi sei anni che ti sono stati regalati non hai sprecato neanche un giorno. Sei già un angelo quaggiù, ma se proprio hai voglia di volare, vola. Avanti Tutta». E c'è anche la foto di una corsa del Santa Maria della Misericordia. Immedie le reazioni al post da parte di chi vuol bene a Leo. Ondate di affetto e di commozione, commenti e frasi di incoraggiamento per l'«angelo» e per il «maratoneta». Già, perché Leonardo, tra le varie sfide, ha corso anche due maratone oltreoceano. E il suo ospite ha dovuto rassegnarsi e seguirlo fino a New York, dove ha battuto il suo primo record concludendo il percorso in 4 ore e 6 minuti e dedicando l'impresa a tutti i malati di cancro.

Silvia Angelici

LE IMPRESE

Come nel libro Ossia «Vivi ama, corri»

— PERUGIA —

QUANDO nel 2012 gli hanno dato quattro mesi di vita, Leonardo non ha avuto dubbi: «Non se ne parla neanche, ho troppi sogni in corso, troppe cose da fare». Così ha intensificato gli allenamenti e si è attrezzato per rendere il tempo che gli restava il migliore possibile. Con il suo «ospite» ha corso anche due maratone e sempre con questo spirito ha costituito nel 2013, l'associazione «Avanti tutta!» onlus. La mission dell'associazione è quella di dare dignità ai malati di cancro, di promuovere la pratica sportiva nei protocolli di terapia contro il tumore, uno stile di vita corretto e sano. La performance alla Maratona di New York, unita all'attività della onlus, porta Leo anche al Colle. Dove dal presidente Mattarella ha ricevuto il titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana «per la determinazione e la forza d'animo con cui affronta la sua gravissima malattia». Sportivo, ma anche scrittore. Suo il libro «Vivi, ama, corri». E sua anche la prima edizione degli «Oncology Games», sostenuta dal Coni.



Cenci con Giovanni Malagò

CITTADINO CRONISTA NELL'AREA DEL MOLINACCIO

“Sosta-selvaggia” sull'aiuola verde Inciviltà a Ponte San Giovanni

— PERUGIA —

ANCORA sosta selvaggia, anche se stavolta non si tratta del centro storico ma di Ponte San Giovanni. Proprio di fronte alla grande rotonda tra via Benucci (zona industriale Molinaccio) e la deviazione per Balanzano, ci sono infatti da tempo parcheggiatori abituali che stanno distruggendo un'aiuola che si trova tra la strada e le strutture aziendali sul lato dove scorre il Tevere.

PUR AVENDO ampi spazi sui piazzali interni delle aziende sia i dipendenti oppure i clienti di quelle attività, trovano evidentemente più comodo parcheggiare all'esterno di fronte ai cancelli di ingresso degli stabilimenti. Sarebbe soltanto una

questione di educazione e di rispetto ambientale non occupare come quegli spazi che oltre a venire progressivamente distrutti, offrono di quella zona un aspetto davvero poco edificante. Ma non basta questo, poiché nella stessa area industriale tra Ponte San Giovanni e Molinaccio, i residenti si lamentano da tempo nei confronti delle motrici dei grossi Tir di un'azienda di trasporti.

QUESTE infatti vengono lasciate in parcheggio notturno su piazzali attorno alla stessa rotonda e di mattina presto (tra le 4 e le 5 cinque) provocano rumore e un eccessivo inquinamento a causa dell'accensione dei motori che dura a lungo per l'adeguato riscaldamento prima della partenza.



PRATO DISTRUTTO

Le auto parcheggiate nel giardino tra la strada e le strutture aziendali